

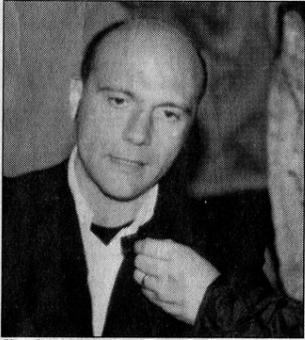
Impianto di combustibile dai rifiuti Il primo cittadino tranquillizza i residenti: impatto ambientale uguale a zero, sono le discariche abusive ad

Iodice: Cdr? Una polemica nata per interessi privati

SANTA MARIA CAPUA VETERE (Amalia Varone) - In questi ultimi giorni, molte sono state le polemiche e le accuse mosse da più parti riguardo l'installazione di un impianto per la produzione di combustibile dai rifiuti in località Spartimento nel rione Sant'Andrea e sulle sue ripercussioni per quanto concerne sia l'inquinamento di una zona già ad alto rischio, per le varie attività industriali e inquinanti già presenti, quanto per l'ulteriore impatto ambientale che conseguirebbe da tale installazione.

"Prima di qualsiasi considerazione è opportuno fare chiarezza per ciò che si intende per Cdr, in quanto erroneamente lo si identifica con il termine inceneritore". Parla il primo cittadino Enzo Iodice, che spiega: "L'impianto di Cdr è un impianto di trasformazione dei rifiuti umidi, che vengono poi trasformati in compresse bioenergetiche la cui funzione è quella di alimentare gli impianti di termovalorizzazione, quelli che in gergo si chiamano inceneritori".

"L'impatto ambientale - prosegue il sindaco - per questo tipo di impianto è praticamente uguale a zero. Molto più inquinante, allo stato attuale, l'impianto di compostaggio già esistente perché realizzato con tecnologie ormai obsolete. Tant'è che nel protocollo d'intesa c'è anche la richiesta da parte di quest'amministrazione della messa a norma dell'impianto di compostaggio esistente. L'unico problema che si può evidenziare è quello relativo al sovraccarico che ne conseguirebbe per gli assi viari, che comunque non interesserebbe S. Maria C.V. bensì il Comune di Marcianise, perché i camion che scaricheranno i rifiuti giungeranno all'impianto attraverso l'asse mediano. Per questo motivo è stato previsto un asse di collegamento, meglio una circumvallazione, a Marcianise e un'altra che bypassa S. Maria C.V. e quindi Sant'Andrea".



Il primo cittadino Enzo Iodice

"Quindi - continua il primo cittadino - da un punto di vista di impatto ambientale, il ministero dell'Ambiente ci ha dato tutte le garanzie possibili. A questo si aggiunge che la realizzazione del Cdr a S. Maria C.V. rientra nel piano di emergenza rifiuti della Regione Campania, concordato tra ministero e commissariato di governo presso la Regione Campania. Quindi il Comune sammaritano in tutto ciò non è entrato né ha dovuto concedere autorizzazioni. Il tutto si è svolto in deroga. Anche gli espropri effettuati sono stati ordinati dal commissariato di governo, come la definizione dei siti. Nella realtà in cui viviamo spesso creiamo dei mostri dove non esistono, mentre chiudiamo gli occhi su realtà che appaiono con una oggettività unica. La realizzazione di un impianto così strutturato dovrebbe essere un atto di civiltà, essendo indirizzato predominantemente all'eliminazione delle discariche a cielo aperto, siti veramente inquinanti".

"Ora, invece, che si attua una politica più lungimirante - continua Iodice - con tutte le garanzie possibili e immaginabili che

il ministero ci può dare rispetto alla tutela dell'ambiente e alla riduzione in termini concreti dell'impatto ambientale, si crea questo vespaio inutile".

- Qual è allora la sua interpretazione di quanto sta accadendo e che mobilita volontari di comitati, associazioni ecologiche, nonché esponenti politici con richieste provocatorie?

"Penso si stia strumentalmente montando una polemica inutile, che principalmente deriva dalla disinformazione, benché da parte mia e in più di una occasione ci sia stata la ferma volontà ad offrirle risposte adeguate. Evidentemente c'è qualcuno che ci marcia".

- Eppure l'accusa che le viene mossa è proprio quella di non aver provveduto ad informare con tempestività e determinazione i residenti, nonché di essere, già da tempo, a conoscenza del progetto. Inoltre l'ufficio tecnico non ha dato informazioni a quanti si sono portati lì per avere delucidazioni riguardo gli espropri subiti, celandosi dietro un "non sappiamo nulla della cosa". Cosa non veritiera essendo i progetti depositati almeno dal 20 agosto 1999. Come spiega ciò?

"Innanzitutto la questione Cdr non nasce con la mia gestione amministrativa. Quando sono stato eletto già era prevista, nel piano emergenza rifiuti in Campania, la realizzazione di un impianto di Cdr nel Comune sammaritano. Questa cosa, quindi, me la sono già trovata e, in ogni caso, nulla avrei potuto perché il tutto, come dicevo, va in deroga a tutte le amministrazioni, le quali non hanno potere d'intervento in merito. Forse l'origine delle polemiche sono gli espropri effettuati, non solo per il Cdr ma anche per la nuova linea Alifana, questo intacca interessi personali. Montando e strumentalizzando una polemica si cerca di tutelare solo ed esclusivamente gli interessi di pochi a danno di tanti".

Il Corriere di Caserta, pag 12, lunedì 2 ottobre 2000